

che alla donna originale aveva perdonato tutto, fece fare a sue spese funerali solennissimi. Alle esequie fu presente l'intero Collegio dei cardinali. Il seppellimento avvenne in S. Pietro, ove del resto venivano tumulati solo papi e cardinali arcipreti, e oltre questi riposava solo ancora la marchesa Matilde di Toscana.¹

Innocenzo XI doveva presto tener dietro alla regina. Nel giugno 1689 la podagra lo fece di nuovo giacere in letto. Fu colto anche da febbre, ma poi il suo stato migliorò nuovamente, per tornar a peggiorare al principio di luglio.² L'età avanzata di 79 anni, la mancanza di appetito, la melanconia ed altri acciacchi fecero preveder male.³ Già, nonostante i salassi praticati, si gonfiarono i piedi.⁴ Lo stesso malato prevede la sua fine. Per prepararsi degnamente, non volle più sentir nulla di affari. Vanamente perciò gli si suggerì di fare ancora una nomina cardinalizia. Altrettanto vanamente l'ambasciatore spagnuolo in nome dell'imperatore Leopoldo chiese dispensa per l'elezione del non ancora diciassettenne arciduca Giuseppe a re dei Romani; il papa dichiarò, che nelle sue condizioni attuali non poteva occuparsi più che della salute dell'anima sua.⁵ Il cardinale segretario di stato all'ultimo non venne più ammesso. Livio Odescalchi poté entrare solo per alcuni momenti, per ascoltare serie parole sulla vanità del mondo.⁶ Oltre il medico, il famoso Lancisi, al letto del malato stava solo il confessore del papa. Considerando la robusta costituzione d'Innocenzo XI, gl'intimi non volevano tuttora rinunciare alla speranza, che il papa guarirebbe ancora una volta.⁷ Il più grande scienziato tedesco del tempo, il Leibniz, allora in Roma, sebbene protestante, espresse con calore in forma poetica il suo interessamento.⁸ La malattia si trascinò in lungo, ma un piccolo miglioramento al principio di agosto non fu duraturo.⁹ L'8 agosto le condizioni divennero così pericolose, che al papa fu portato il santo Viatico colla solennità consueta.¹⁰ Il 10 agosto si

¹ Oltre le fonti adoperate dal GRAUERT (II 393 ss.) e dal RICCI (*Vita barocca*, Roma 1912, 45 ss.), cfr. anche gli * *Avvisi Marescotti* del 16 e 23 aprile 1683 (colla notizia sul cadavere di Cristina: « Haveva una maschera d'argento massiccia sopra la faccia, giachè la sua carne si era guasta, benchè inbalsamata »), Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma, e l' * *Avviso* del 23 aprile 1689, Archivio di Stato di Vienna.

² Vedi oltre il LIPPI 178 e il MICHAUD I 84, la * *Cifra* al cardinale Ranucci del 5 luglio 1689, *Nunziat. di Francia* 177, Archivio segreto pontificio.

³ * *Avviso* del 2 luglio 1689, Archivio di Stato di Vienna.

⁴ * *Avviso* del 16 luglio 1689, *ivi*. Cfr. COLOMBO 47 s.

⁵ Vedi le relazioni del conte De Gubernatis in COLOMBO 48.

⁶ Vedi *Vita* di L. Marracci in LIPPI-BERTHIER 255. Cfr. MICHAUD I 372.

⁷ Vedi * *Avviso* del 16 luglio 1689, *loc. cit.*

⁸ Cfr. *Zeitschr. für Niedersachsen* 1901, 243.

⁹ * *Cifra* al cardinale Ranuzzi del 2 agosto 1689, *loc. cit.*

¹⁰ Vedi LIPPI 180.